

Articolo tratto dal numero n. 87 novembre 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

L'adattamento nell'apprendimento

Comunicazione, imitazione e condivisione: le nuove frontiere della scuola

Inclusione Scolastica - di Rollo Tiziana



Il comportamento dei bambini, nella fascia di età della scuola primaria, si riflette in azioni e interazioni che si inglobano in un **apprendimento sociale**.

Fin dalle prime fasi di sviluppo i bambini hanno una propensione a condividere delle azioni, che poi diventano strategie, per imparare nuove attività senza avere a portata di mano un manuale con le istruzioni.

La nostra storia personale, all'inizio, si basa su un apprendimento sociale e condiviso che tiene conto delle potenzialità del singolo, ognuno diverso e strategicamente originale nelle sue operazioni.

L'adattamento, proiettato all'apprendimento, tiene conto dell'ambiente che circonda ogni bambino, capace di assorbire comportamenti ed emozioni che volgono verso un'attenzione alla novità: **"imparare attraverso gli occhi degli altri"**.

I nuovi stimoli, in classe, costituiscono una buona base per creare relazioni e per comunicare, anche su imitazione dei pari, che aiutano, senza saperlo, il compagno e lo incitano ad interessarsi a nuovi argomenti.

Il coinvolgimento ripetuto e costante, adottato dall'insegnante e da tutti i componenti della classe, permette di sintonizzare immediatamente i bambini in difficoltà alla lezione e di attivare l'interesse che spesso si spegne e scoraggia soprattutto quando le prove si fanno più difficili. I bambini vengono attratti dagli stimoli che facilitano anche l'identificazione degli

argomenti, lo sviluppo e l'organizzazione delle informazioni.

La didattica inclusiva gratifica tutti i bambini, ed è importante ricordare che alla base vi è il coinvolgimento emotivo; le emozioni insegnano a comunicare e a creare un contesto ottimale e facilitano lo sviluppo dell'apprendimento.

E' fondamentale costruire insieme ai bambini la strada giusta per raggiungere un obiettivo che si personalizza nel momento in cui si guarda negli occhi un alunno; occorrono insegnanti con una sensibilità speciale, che mettano in pratica le buone azioni e le buone parole, processi positivi che aiutano a crescere con fiducia e stima verso se stessi.

La scuola di oggi è soggetta ai continui mutamenti sociali, complessi e distorti, che mettono a dura prova il modo di porsi in connessione con gli alunni. In questo caso è vincente un'**attenta riflessione sulla progettazione**, caratterizzata da coinvolgimenti per riuscire a formare con dignità i futuri cittadini del mondo.

Tiziana Rollo, insegnante di sostegno presso l'Istituto Paritario "Villa Flaminia", Roma.